

## Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 9 Aprile 2024

### Il commercio cresce del 50 per centoMa ha smesso di creare occupazione

Focus di Svimez, lavoratori aumentati solo del 3,7%. Russo: la Regione non investe

Napoli Il settore del commercio in Campania produce 13 miliardi di euro di valore aggiunto ed è cresciuto del 50% in un trentennio, superando nettamente il dato nazionale (40%). I dati raccolti nel IV focus di Svimez per Confcommercio e presentati ieri nella sede dell'associazione, mostrano un comparto commerciale regionale in crescita e capace di adattarsi ai cambiamenti e agli sviluppi tecnologici.

Sono oltre 120 mila le attività del settore in Campania, il 54% delle quali concentrata nella provincia di Napoli, il 20% a Salerno, il 14% a Caserta, il 7% ad Avellino e il 5% a Benevento. Una distribuzione che mostra la capacità delle attività commerciali di mantenere vivo il tessuto sociale regionale conformandosi alle differenze demografiche. In Campania si registra infatti anche uno degli indici di diffusione commerciale più alti d'Italia, con 21,6 negozi ogni mille abitanti, oltre due punti in più della media nazionale (19,3). Alla crescita del settore però, in questo trentennio, non ha corrisposto un aumento proporzionale dell'occupazione. I lavoratori impiegati nelle attività commerciali in Campania sono aumentati solo del 3,7%, un dato comune a tutti i comparti, frutto della crescita della produttività dovuta alle innovazioni tecnologiche. Nella nostra regione, infatti, lavora in questo settore il 24% degli occupati.

«Il commercio — spiega Luca Bianchi, direttore Svimez — non dà più il contributo di un tempo nella creazione di nuova occupazione, perché c'è una forte sostituzione dei piccoli esercizi con la grande distribuzione e questo porta ad un'aumento della produttività e ad una riduzione dell'occupazione. Si aprono, però, prospettive occupazionali nuove per quelle figure professionali del mercato online, che non sono più i commessi ma i manager dei siti e i creatori di contenuti digitali». Proprio sulla digitalizzazione delle imprese commerciali la Campania sta giocando un ruolo leader in Italia. Il 18,8% del fatturato regionale dell'intero comparto è realizzato, infatti, tramite vendite online e i negozi campani sono quelli che vendono di più direttamente sui loro e-commerce senza la mediazione delle grandi piattaforme. Questo evidenzia la capacità di dotarsi di tecnologie ma anche l'esigenza di cercare nuove figure professionali e nuovi servizi.

Percorsi di innovazione complessi che richiederebbero politiche di sviluppo apposite che, però, come denuncia la Confcommercio regionale, ad oggi mancano. «In Campania purtroppo — afferma Pasquale Russo, presidente Confcommercio Campania — scontiamo l'incapacità della pubblica amministrazione nel gestire le risorse. La crescita di questi 30 anni è tutta farina del sacco degli imprenditori la parte pubblica non ci ha messo un euro, fatto salva qualche manchetta del periodo Covid. Eppure la Regione Campania ha le risorse ma preferisce investire in settori che sono in fase calante. Vorremmo — conclude — che, come accade in altre regioni, anche in Campania vengano portate avanti politiche di sostegno del commercio con regole certe, semplificazioni e sostegno alla digitalizzazione».